

CORRIERE DELLA SERA

DEL LUNEDÌ

LUNEDÌ
16 MAGGIO 2005

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania € 2,00; Argentina \$ 1,90; Australia AUD 2,00; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R\$ 5,00; C.Z. Kcs. 60; Cipro L. 1,20; Croazia HRK 15; Danimarca Kr. 15; Egitto € 2,00; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Irlanda € 2,00; Israele € 2,00; Lituania € 2,00; Lus. € 1,85; Malta Mlt. 0,90; Marocco € 2,00; Monaco € 1,85; Nigeria USD 3,00; Norvegia Kr. 17; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 9,00; Portog. lo/Isola € 1,50; Romania € 2,00; SK Slov. Kr. 80; Slovenia SIT 480; Spagna/Isola € 1,50; Svezia Kr. 18; CH Fr. 2,80; CH Tic. Fr. 2,70; Tunisia TD 3,30; UK Ig. L. 1,40; Ungheria Ft. 495; U.S.A. USD 3,00 (N.Y. USD 2,00); Venezuela USD 3,00.

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA
Via Solferino 28 Milano 20121
Telefono 02 6339
Servizio clienti 02 63797510

SEDE DI ROMA: Via Tomacelli 160
Roma 00186 Telefono 06 688281
RCS Pubblicità S.p.A.
Via Mecenate 91 Milano 20138
Telefono 02 5095.1

PREZZI D'ABBONAMENTO ITALIA: cinque numeri anno € 180,00, sei numeri anno € 225,00, sette numeri anno € 258,00. (versamento tramite conto corrente postale n. 4167). Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41 (per gli Stati Uniti tel. 001-718-3627477 fax 001-718-3610815). PERIODICI: In Veneto, Umbria e nelle province di Pr, Mo, Re, Ra, Fr, Li, Ri, Vi, Bs, Gr, Br, Fg, Le, Ta non acquistabili separatamente. Un'Anno Vol. Costa & Göttsche € 0,49+0,45. ARRETRATI: richiedibili al vostro edicolante oppure ad A.S.E. Agenzia Servizi Editoriali - Tel. 02-59.04.99.70 c/c p. n. 36248201. Internet: www.aseweb.it. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina in Italia, di triplo all'estero. SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni). Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

ANNO 44
N. 18

www.corriere.it

L'economia e l'Italia immobile CORSE E RINCORSE LA TERZA SFIDA

di TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

L'Italia è come un ciclista capace di straordinarie rincorse per raggiungere il gruppo, ma incapace di una gara di testa o di andare in fuga. Sembra che solo l'angoscia del ritardo e l'incubo della squalifica riescano a infonderci l'energia e la volontà necessarie per dare il massimo. Straordinaria fu la rincorsa del benessere, con cui negli Anni 50 e 60 raggiungemmo i livelli di vita che Francia, Germania, Belgio, Olanda avevano da generazioni. Notevole fu quella della stabilità, che ci condusse nell'euro. Stiamo ora perdendo quella dell'eccezione. Una nuova malattia sembra infatti entrare nella fase acuta: la fiacchezza senile, insinuata da circa dieci anni, nella società prima e più che nell'economia. I dati sulla crescita, sulle esportazioni, sulla produttività, sulle nascite mostrano la gravità dello stallo. Forse è recessione; certo è stagnazione e declino.

Come nell'immediato dopoguerra, così anche oggi c'è un Paese da ricostruire, rovinato non dalle bombe ma da prolungate omissioni, miopi populismi e familismi nell'affrontare questioni fondamentali: istruzione, innovazione, ricerca, riconoscimento del merito, legalità, manutenzione delle istituzioni, giustizia, infrastrutture pubbliche, senso dell'impresa. Le droghe del cambio e del fisco hanno infiacchito non solo l'economia, ma anche la politica economica e perfino il modo in cui la classe dirigente guarda al futuro.

Che la fase acuta del male venga a una fine di legislatura non giustifica un rinvio della cura o addirittura l'assunzione di nuove droghe fiscali nella speranza di raccogliere voti. Misure energiche e coraggiose sono possibili anche nella massima precarietà politica. Fu così nel 1947, quando De Gasperi ed Einaudi raddrizzarono l'economia senza nemmeno una maggioranza parlamentare e alla vigilia dell'elezione più incerta e drammatica della storia repub-

blicana. Soprattutto nei momenti difficili, il consenso segue, non precede, le scelte forti: rem tene, laudes sequuntur. Bisogna riandare al 1998, l'anno del successo e dell'occasione perduta. Nel maggio 1998 l'Italia concluse il risanamento del bilancio e la stabilizzazione monetaria: una rincorsa durata circa 15 anni, culminata nell'ultimo decisivo esame triennale per l'ingresso nell'euro. Il conseguimento di quell'obiettivo valse un radicale mutamento del giudizio su di noi, del quale fui testimone e beneficiario. Politici e osservatori stranieri, anche i peggio disposti, ritennero che l'Italia fosse davvero cambiata, divenuta finalmente — per stabilità economica e politica — un Paese come gli altri. Invece qualcosa si spezzò subito. Mancò la capacità di sostituire alla stabilità un nuovo e accattivante obiettivo di eccellenza. Mancò l'ambizione nazionale di coronare la lunga rincorsa con una gara di testa nel gruppo che avevamo così brillantemente raggiunto.

Le abusive categorie dell'ottimismo e del pessimismo — così come il disgraziato slogan «pessimismo della ragione, ottimismo della volontà» — sono fuorvianti. Non è pessimismo sottolineare la gravità del momento; non è ottimismo nascondere. In cinque-dieci anni l'Italia può ricostruire il suo sistema scolastico e di ricerca, può ripristinare il rispetto e la fiducia nella legge, può migliorare le amministrazioni pubbliche, può attirare i suoi giovani scienziati e operatori economici ora all'estero, può divenire la meta ambita d'investimenti esteri. Sono tutti obiettivi interamente alla nostra portata, capaci di mobilitare le energie e la fiducia dei giovani, di restituire certezza. Nessuna maledizione storica ci perseguita. La ragione ci dice che un esito favorevole è possibile, la volontà (cattiva) lusinga la pigrizia suggerendo che sia irraggiungibile.

Voto in Sicilia: oggi i risultati che potrebbero cambiare gli equilibri politici nazionali

Catania, ultimo test per il governo

Duello Scapagnini-Bianco, timori nel centrodestra. La Lega: basta con le verifiche
Lo strappo di Fisichella scuote i vertici di An. E spunta l'idea di «un'altra Fiuggi»



La Casa delle Libertà e il governo attendono con apprensione l'esito del voto di Catania, che arriva dopo una serie di sconfitte elettorali per il centrodestra. In gioco gli equilibri interni della coalizione, con la Lega che avverte: basta verifiche. Particolarmente acuto il disagio dentro Alleanza nazionale dopo lo strappo del cofondatore del partito, Domenico Fisichella: avanza l'ipotesi di una «nuova Fiuggi». Gustavo Selva al Corriere: «An non si salva, troppo tardi». La sfida catanese, la più importante tra le 38 che interessano Comuni siciliani, riguarda il sindaco uscente, Umberto Scapagnini (Cdl, medico personale di Berlusconi) ed Enzo Bianco, dell'Unione, in passato già sindaco del capoluogo etneo. Le urne si chiudono oggi alle 15.

ALEMANNI
«Tassare le rendite finanziarie»

«Tassare le rendite finanziarie per tagliare l'Irap» dice al Corriere il ministro Alemanno.
■ A pagina 5
Sergio Rizzo

medico personale di Berlusconi) ed Enzo Bianco, dell'Unione, in passato già sindaco del capoluogo etneo. Le urne si chiudono oggi alle 15.

■ Alle pagine 2 e 3
Cavallaro e Guerzoni

LO SCENARIO

Ipotesi di nuova leadership Il Polo alla grande svolta

di FRANCESCO VERDERAMI

Se il centrosinistra dovesse conquistare anche Catania, gli equilibri muterebbero radicalmente nel Polo, malgrado ci sia chi tenta di derubricare l'importanza dell'appuntamento.
■ A pagina 3

IL RETROSCENA

Lo «schiaffo» di Rovereto che divide Rutelli e Prodi

di MARIA TERESA MELI

A Rovereto la Quercia «risponde» al caso Cacciari e non si apparta al ballottaggio col candidato centrista. Rutelli aveva informato Prodi, il quale ha preferito non intervenire.
■ A pagina 2

IL CAMPIONATO



La Juve vicinissima allo scudetto

di GIORGIO TOSATTI

A tre giornate dal termine la Juve vince contro il Parma (reti di Del Piero e Ibrahimovic, foto Massimo Pinca/Ap) e allunga a +5 sul Milan, bloccato sul pareggio dal

Lecco ridotto in dieci. Finisce tra i fischi lo 0-0 tra Roma e Lazio, spettro della B sulla Fiorentina.

■ L'articolo a pagina 37
Servizi da pagina 37 a pagina 41

Ratzinger chiama all'impegno per una società senza frontiere: libertà nella condivisione

«Via le barriere tra classi e razze»

Il Papa rilancia la missione della Chiesa. «Contro il male solo il perdono»

E Corriere
Economia

Brown, Siniscalco e gli statali

di MAURIZIO FERRERA

Meridionalismo piagnone

di LUCIANO CAFAGNA

Fs, quanto costa la finanza creativa

di MASSIMO MUCCHETTI

■ Nell'inserto

CITTÀ DEL VATICANO — La Chiesa «deve aprire le frontiere fra i popoli e infrangere le barriere tra le classi e le razze» ha detto ieri Benedetto XVI a 21 sacerdoti appena ordinati nella basilica di San Pietro. E' un mandato affidato ai nuovi ministri, ma come tutti i primi segnali del pontificato è destinato a caratterizzare e a mettere progressivamente a fuoco la missione del Pontefice. «La libertà umana — ha detto ancora Ratzinger — è sempre una libertà condivisa, un insieme di libertà. Soltanto in un'ordinata armonia delle libertà, che dischiude a ciascuno il proprio ambito, può reggersi una libertà comune». Nulla può migliorare nel mondo «se il male non è superato», ha aggiunto Benedetto XVI, e il male può essere superato «solo con il perdono».

■ A pagina 15

Bartoloni e Voltattorni

IL PONTEFICE

Canfora: sono parole della sinistra

Lo storico marxista Luciano Canfora: «Infrangere le barriere» è un concetto interessante anche se non nuovo. Papa Ratzinger ha detto esattamente quello che la sinistra attuale pensa.

■ Intervista a pag. 15

FECONDAZIONE

Severino: l'embrione non è persona

Il filosofo Emanuele Severino: «Se prima non esistesse qualcosa di unitario che ha la capacità di diventare uomo, ossia un "uomo in potenza", nessun essere umano potrebbe nascere...».

■ Intervento a pag. 14

PUBBLICO & PRIVATO

Cercate di essere ottimisti: la serenità è contagiosa

di FRANCESCO ALBERONI

Nonostante anch'io abbia ricevuto molte delusioni nei rapporti umani, nonostante abbia conosciuto persone malvagie e vendicative, resto fermamente convinto che sia molto meglio essere ottimisti, avere un atteggiamento positivo verso gli esseri umani e fare affidamento sulle loro qualità migliori. Non sto facendo l'elogio degli ingenui e degli sprovveduti. Certo dobbiamo sapere che nel mondo ci sono anche delle persone aggressive. Lo vediamo già nell'infanzia, nelle scuole, dove c'è sempre qualche bullo che perseguita i più deboli. Lo vediamo in politica perché la politica è come la guerra. Di qui ci sono i Nostri, i buoni, e dall'altra parte Loro, i cattivi. Compito del politico è sostenere, favorire, rafforzare i suoi e screditare, indebolire i loro. Sono regole del gioco che possono essere rispettate anche da personalità tutt'altro che violente, che lo fanno con discrezio-

ne e senso della misura. Ma ci sono anche quelli che odiano veramente il nemico, lo vogliono distruggere con qualsiasi mezzo, con la calunnia, la diffamazione, la raccolta di prove false. In realtà alcuni violenti li trovate dappertutto: fra i giudici in tribunale, fra gli avvocati, fra i critici letterari. Ma è inutile continuare l'elenco. Ricordiamo che esistono, ma quando incontriamo una persona, anche quando incontriamo uno di loro, cerchiamo di conservare il nostro animo sereno, di avere un atteggiamento amichevole, aperto. Non c'è nessuna persona totalmente malvagia come non ce n'è nessuna totalmente buona e se io vado da amico, se sono sorridente, cordiale, se instauro un dialogo dicendo quello che penso ma cercando di capire lui, ne



ricaviamo beneficio entrambi. Un atteggiamento obiettivo, sereno, aperto è contagioso. Un capo, un dirigente che si comporta in questo modo con i suoi dipendenti rasserena gli animi e crea nella sua impresa un clima di cooperazione.

Un altro grande vantaggio degli ottimisti, dei generosi, di coloro che sono aperti agli altri, è che non hanno paura di incontrare nuove persone, di instaurare nuovi rapporti, nuove forme di collaborazione. In questo modo moltiplicano le loro possibilità. Inoltre l'ottimismo non ha paura di chiedere.

Certo, quando chiediamo una cosa ci possono dire di no, ma se il nostro progetto è buono, la richiesta ragionevole, spesso ci dicono di sì. Quando stavo edificando una nuova università sono andato tre volte a Roma

a presentare un nuovo progetto. Ogni volta ho incontrato un ministro diverso. Il primo era socialista, il secondo ds e il terzo democristiano. Tutti e tre mi hanno detto di sì e mi hanno aiutato. E altre volte sono riuscito a ottenere, non per me ovviamente, ma per l'istituzione che rappresentavo, delle cospicue donazioni. Se fossi stato pessimista, non avrei combinato nulla.

Certo, puoi andare incontro a delle delusioni. Puoi accorgerti che coloro che hai guidato, che hai aiutato, poi hanno fatto i propri interessi e, nel momento del bisogno, sono spariti. Ma queste amarezze sono compensate dal ricordo dell'entusiasmo di quando creavi e costruivi, dalle opere che hai lasciato, dal piacere di incontrare i molti amici che ti sei fatto, di conoscere nuove persone e nuovi mondi, da tutte le altre cose che ti restano da fare.

www.alberoni.it

Articolo su oltraggi a Guantanamo ha provocato stragi. «Ma le notizie non erano corrette»

«Newsweek» si scusa per la guerra del Corano

Il settimanale Usa Newsweek ha rivelato ieri che la storia del Corano buttato in una latrina da un secondino di Guantanamo potrebbe essere inesatta. Una precisazione tardiva, dopo l'oltraggio provocato al mondo musulmano e 16 persone uccise nei tumulti in Afghanistan. «Offriamo la nostra solidarietà alle vittime e ai soldati americani coinvolti», ha scritto in un editoriale il direttore del settimanale Mike Whitaker, che ha cercato di ricostruire come si sia arrivati alla possibile inesattezza nonostante le verifiche degli esperti reporter.

■ A pagina 8
Olimpio



DA OGGI

TOPOLINO STORY

Da oggi con il

CORRIERE DELLA SERA

«1955», il settimo volume della nuova collana «Topolino Story» a 6,90 euro più il prezzo del quotidiano

Anno dopo anno le storie più belle. Una selezione degli albi a fumetti che hanno appassionato milioni di lettori.

pneumatici pensati per chi guida

C.drive Grandi prestazioni nel comfort e nel silenzio

YOKOHAMA